

In preparazione della conferenza operaia
Incontro tra il PCI e gli edili nel cantiere della cooperativa Nova

Il compagno Petroselli al dibattito con i lavoratori sulle prospettive politiche del paese — La questione del referendum — Sviluppare un vasto movimento per l'equo canone e l'applicazione della legge sulla casa



L'incontro del compagno Petroselli con gli edili

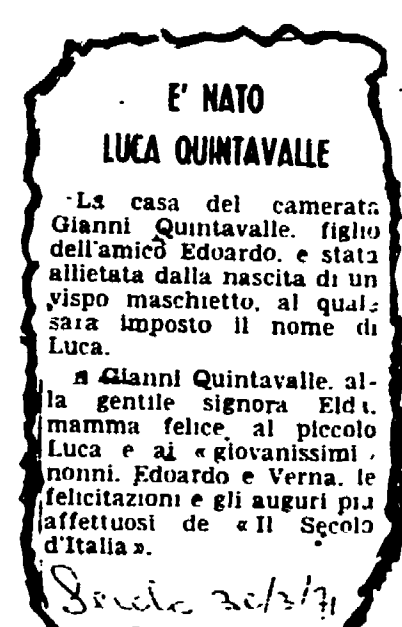
Nella sala adibita a mensa del cantiere della cooperativa NOVA (aderente alla Lega) il compagno Luigi Petroselli ha tenuto ieri pomeriggio il primo degli incontri in preparazione della IV conferenza operaia.

L'inchiesta per l'incendio appiccato all'abitazione di Paolino Dell'Anno

L'inchiesta per l'incendio appiccato all'abitazione di Paolino Dell'Anno

Imminente l'interrogatorio del missino arrestato per l'attentato al magistrato

Gianni Quintavalle si trova a Rieti — Il giudice lo interrogherà nei prossimi giorni — Le indagini hanno portato finora all'arresto di quattro giovani — Due di loro sono in libertà provvisoria



E' NATO LUCA QUINTAVALLE

La casa del camerata Gianni Quintavalle, figlio dell'amico Edoardo, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale sarà imposto il nome di Luca.

Gianni Quintavalle, all'età di 25 anni, è stato arrestato subito dopo il suo arresto. Le indagini sull'attentato sono condotte dal sostituto procuratore dell'Aquila Carlo Destro, al quale l'inchiesta è stata affidata per legittima sospizione: il magistrato inquirente finora ha ordinato l'arresto di quattro persone. Due di esse — accusate di falsa testimonianza — sono state rimesse in libertà provvisoria; si trova in carcere, invece, oltre al Quintavalle, il ventiduenne Mario Velloni, detenuto all'Aquila.

I due che hanno ottenuto la libertà provvisoria sono Sergio Impeccati, 19 anni, e Roberto Carpenza, arrestato a Campobasso dove presta servizio militare. Sia il Carpenza che l'Impeccati erano stati rinchiusi nel carcere giudiziario di Sulmona. Come si vede i quattro arrestati sono stati rinchiusi in reclusori diversi e lontani da Roma. E' una precauzione del giudice Destro, il quale vuole impedire che le persone accusate del delitto si riuniscano e, in qualche modo, hanno avuto contatti con loro possano comunicare mentre è ancora in corso l'istruttoria. Questa circostanza farebbe supporre che l'inchiesta non è ancora conclusa e che le indagini possono avere ulteriori sviluppi.

E' significativo, a questo proposito, lo stretto riserbo che il magistrato inquirente mantiene su alcune notizie che, in qualche modo, hanno avuto contatti con loro possono comunicare mentre è ancora in corso l'istruttoria.

Altra questione posta negli interventi del compagno Luca Quintavalle è la politica della casa. Petroselli, dopo aver sottolineato il valore della vertenza contrattuale degli edili, ha aggiunto che è necessario sviluppare un movimento politico generale sui grandi temi aperti nel paese e decisivi per Roma: tra i quali hanno un ruolo centrale l'applicazione della legge sulla casa e la realizzazione dell'equo canone. Sotto questo profilo ancora più urgente è una mobilitazione della città per iniziare al Comune il dibattito sulla ripresa edilizia e sull'urbanistica.

Il compagno Colasanti ha sollevato il tema del referendum contro il divorzio. Il partito sta lavorando per evitare che ci si arrivi — ha detto Petroselli — questo non vuol dire, però, cedimento, se si dovesse fare infatti, noi impiegheremo tutto il partito, ovviamente con l'obiettivo di vincere la battaglia.

Per affrontare i comitati che abbiamo di fronte — ha proseguito — è necessario rafforzare la presenza politica del partito nelle fabbriche e nei cantieri. Bisogna far entrare la politica nei luoghi di lavoro, aprendo un confronto con le altre forze democratiche, con gli operai non comunisti, sulle prospettive complessive. «Dobbiamo organizzare assemblee politiche oltre che sindacali», ha sottolineato il compagno Venditti.

Ecco inoltre il programma delle iniziative in preparazione della conferenza operaia: il 16 gennaio attivo alla S. Porta Maggiore con Di Giulio; il 17 assemblea alla Me Queen con la compagna Sironi; il 22 gennaio attivo della zona di Tiburtina a Settecamini con Giancarlo Pajetta; il 24 attivo della zona di Pomezia con Reichlin; il 31 gennaio assemblea all'aeroporto di Fiumicino con Petroselli; il 1° febbraio attivo della zona Salara con Barca.

Tragico episodio ieri mattina in una contrada nei pressi di Alatri
Uccide a fucilate la moglie e un giovane

L'omicida, Franco Latini, un carpentiere di 28 anni, era convinto che le due vittime avessero una relazione — Ha assassinato il presunto amante sparandogli un colpo di fucile dal balcone di casa — La donna ha cercato scampo nella stanza da letto, ma il marito l'ha freddata con una fucilata in pieno petto

Duplice omicidio, ieri mattina, nei pressi di Alatri. Acceso dalla gelosia, un giovane carpentiere di 28 anni, Franco Latini ha ucciso a fucilate la moglie, Luciana Mancini, 24 anni, e un macellaio di 25 anni, Adelmo Gatta, che l'omicida sospettava di avere una relazione con la donna. Subito dopo, l'assassino è stato bloccato da due guardie di Finanza che stavano passando per caso nel luogo della tragedia. Franco Latini si è lasciato disarmare senza opporre resistenza ed è stato rinchiuso nel carcere di Frosinone. La tragedia è avvenuta verso le dieci di ieri mattina, in contrada La Fura, a circa un chilometro di distanza dal centro di Alatri. Sembra che da tempo il Latini sospettasse della relazione tra la moglie e il giovane macellaio.

A questo proposito, tuttavia, non è stato ancora accertato dagli inquirenti se veramente le due vittime avessero una relazione. Probabilmente, al giovane carpentiere debbono essere giunte delle voci, dei pettegolezzi. E, col passare del tempo, è probabile che questi sospetti siano divenuti certezza, fino a spingere il Latini al suo gesto.

Verso le sei, Franco Latini è uscito di casa — un piccolo fabbricato a due piani proprio di fronte alla chiesa del piccolo centro — per recarsi al lavoro, in una fabbrica in località «Castellaccia», a Colferro, dove lavora come carpentiere edile. In casa sono rimasti la moglie e le due figlie, Katia, di due anni, e Anna di un anno, che ancora stavano dormendo nella loro stanzetta accanto alla camera da letto dei genitori.

Quando si è allontanato, il carpentiere forse aveva già preso la sua decisione. Evidentemente, negli ultimi tempi i suoi sospetti si erano acuiti. Sembra, infatti, stando alle voci che circolano nel piccolo paese, che Luciana Mancini e il giovane macellaio si incontravano in casa del Latini quando questi si trovava in fabbrica a lavorare. Forse qualcuno doveva aver avvertito il carpentiere. Sono soltanto delle supposizioni, però: per gli inquirenti queste voci ancora non hanno trovato una conferma. Comunque stiano le cose, il giovane, contrariamente alle altre mattine, è ritornato improvvisamente a casa, una decina di minuti prima delle dieci.

Appena entrato, Franco Latini ha cominciato a litigare con la moglie che stava in cucina. Poi, improvvisamente, il carpentiere è uscito sul balcone di casa, imbracciando la sua fucile da caccia, una doppietta. Giù nella strada c'era Adelmo Gatta, il presunto amante della moglie. Il macellaio teneva per mano un bambino di tre anni, Tonino Sebastiani ed era appena uscito da un emporio dove aveva acquistato due maglie. Franco Latini lo ha chiamato ad alta voce e quando il Gatta si è girato, il carpentiere gli ha sparato un colpo di fucile prendendolo in pieno. Il bimbo che era vicino ad Adelmo Gatta è stato sfiorato dai pallini, ma, fortunatamente, è rimasto illeso. Semi-tramortito e terrorizzato, il piccolo è caduto comunque a terra e in un primo momento si pensava che anche lui fosse rimasto colpito.

Nel frattempo, Franco Latini era rientrato in casa. La tragedia volgeva ormai al suo epilogo. Luciana Mancini, terrorizzata, si era barricata dentro la stanza da letto, sfuggendo a una fucilata che il marito le aveva esploso contro nel corridoio. Subito dopo il carpentiere ha aperto la porta con una fucilata; è entrato dentro e ha fatto fuoco un'altra volta, colpendo la donna al petto, che è stramazza al suolo fulminata.

Proprio in quel momento passavano sotto la casa due guardie di Finanza; i due agenti sono saliti su e hanno disarmato l'assassino che, come inebetito, non ha opposto alcuna resistenza. Qualcuno lo ha visto piangere in silenzio davanti al corpo esanime della moglie, mentre, nella loro stanzetta i due bambini piangevano svenuti. Franco Latini è stato consegnato ai carabinieri di Alatri che hanno provveduto a rinchiodarlo nel carcere di Frosinone.

Interrogazione del compagno Fioriello
Chieste misure immediate per il disservizio postale

Lavoratori dell'amministrazione statale impiegati nelle agenzie private — Un incontro con i lavoratori dell'ufficio pacchi di Tiburtino

Sul grave disservizio delle poste il compagno Fioriello ha presentato un'interrogazione al ministro Togni, nella quale si chiedono provvedimenti immediati per avviare a soluzione il problema. In particolare nell'interrogazione si elencano le inadempienze denunciate dai sindacati e alcune gravi iniziative tra cui l'affidamento ad agenzie private di recapito di 13.000 pacchi e la cessione di 20.000 per la cifra di 800 lire l'uno.

L'interrogante chiede anche di sapere se risponde a verità il fatto che nelle agenzie private di recapito lavori personale delle Poste che risulterebbe presente nell'amministrazione e se risulta che i lavoratori dell'ufficio pacchi domicilio di Tiburtino figurano ufficialmente distaccati presso agenzie private.

L'interrogazione è stata elaborata al termine di un incontro svoltosi nell'ufficio postale pacchi a domicilio del Tiburtino con il compagno Fioriello, nel corso del quale sono state illustrate le proposte che il PCI ha presentato al ministro Togni e che potrebbero agevolare il ritorno del servizio postale alla normalità. I numerosi partecipanti all'assemblea hanno sostanzialmente approvato il piano di emergenza elaborato dal PCI.



Franco Latini con la moglie, Luciana Mancini, nel giorno delle nozze



Adelmo Gatta ucciso da Franco Latini

Un malvivente al Tuscolano
Ferisce un gioielliere ma rinuncia alla rapina

Dopo due colpi di pistola sparati in aria all'interno di un'officina, un giovane, malchierito con il passamontagna, ha rinunciato a portare a termine la rapina. E' successo ieri pomeriggio, verso le 17, nella gioielleria di Vittorio Monti in via Verbania 8, al quartiere Tuscolano. Quattro giovani, a bordo di una «Renault» rossa, si sono fermati davanti al negozio; uno di loro è sceso ed è entrato frettolosamente all'interno. Appena entrato, ha sparato due colpi di pistola per intimorire il proprietario, che in quel momento si trovava solo nel locale.

I due spari hanno attirato l'attenzione di numerosi passanti che dalle vetrine hanno potuto vedere quanto accadeva dentro al negozio. Il malvivente, dopo aver colpito con la calcio della pistola il titolare della gioielleria, è uscito ed ha raggiunto la macchina dentro la quale stavano ad attenderlo i suoi complici. Vittorio Monti, è stato giudicato guaribile in 8 giorni all'ospedale S. Giovanni. La vettura, che è risultata rubata, è stata ritrovata poco dopo in via dell'Acquedotto Felice, contro un palo della luce. Dei quattro rapinatori, però, nessuna traccia.



Sequestrate 7 tonnellate di «bionde»

Gli agenti del nucleo centrale della polizia tributaria hanno sequestrato, ieri, sette tonnellate di sigarette di contrabbando che erano state nascoste all'interno di un cascinale del quartiere di Pietralata. Gli agenti, hanno inoltre arrestato due individui, Mario D'Arcangelo e Umberto De Angelis, che sorpresi nei pressi del cascinale hanno tentato la fuga a bordo di due automezzi. Dopo un breve inseguimento i due contrabbandieri sono stati raggiunti e fermati; ora continuano le indagini per individuare tutti i componenti della banda.

NELLA FOTO: le sigarette sequestrate.

Per la grave situazione dei lavoratori

Policlinico: accogliere le richieste dei sindacati

Comunicato del Ministero della P.I. per la stipula della convenzione tra l'Università e il Pio Istituto - I sindacati chiedono l'attuazione delle leggi 775 e 380 - Il Rettorato deve concedere l'acconto di centomila lire promesso - Conclusa l'agitazione dei lavoratori non medici del Policlinico

Si è conclusa ieri l'agitazione del personale paramedico degli istituti e delle cliniche universitarie del Policlinico proclamato dal cosiddetto «collettivo» resosi responsabile di un'azione, che pur partendo da alcune legittime esigenze, è stata condotta con metodi sbagliati che hanno isolato la categoria sia dagli altri lavoratori sia dall'opinione pubblica creando tra i lavoratori divisioni ai fini della soluzione dei problemi aperti e arrecando notevoli disagi ai malati e ai loro familiari. All'agitazione non hanno partecipato i lavoratori ospedalieri, un corteo di infermieri, di infermiere e di portanti dopo aver svolto un'assemblea nell'aula Stefanini si è diretto verso il Ministero della Pubblica Istruzione. Nella serata di ieri le agenzie hanno diramato un comunicato del Ministero della P.I. il quale affermerebbe che nel corso di una riunione presieduta dall'on. Malfatti e alla quale hanno partecipato l'on. Lazzaro, assessore alla Sanità della Regione Lazio e il rettore dell'Università, il professor Vaccaro «sono stati esaminati ampiamente i motivi che sono all'origine dell'agitazione in corso del personale

non medico del Policlinico». «Si è convenuto — prosegue il comunicato — che tutti i problemi sia strutturali che economici, compresi quelli del personale, potranno trovare adeguata soluzione in una nuova convenzione da stipulare tra l'Università di Roma e il Pio Istituto di Santo Spirito. Sulla questione complessa del Policlinico occorre dare giudizi puntuali e precisi. Da una parte è necessario ribadire l'opposizione a forme di lotta che rischiano di creare lacerazioni tra i lavoratori dalle quali il potere «baronale» trae oggettivamente e facilmente di vantaggio e rischia di ad offrire motivi pretestuosi ad ulteriori e dannosi riardi nell'attuazione di conquiste già ottenute. Dall'altra parte è doveroso, sottolineare che se il contenuto del comunicato ministeriale verrà applicato correttamente e integralmente esso va certamente nella direzione auspicata dai sindacati. Ma va subito aggiunto che i problemi aperti non possono trovare soddisfacente soluzione soltanto con la stipula della convenzione; si deve ripartire dai risultati scaturiti dalla positiva vertenza degli statali. Si tratta di importanti conquiste che vedono il rapido pagamento dell'assegno peregrinativo. L'attuazione delle leggi 775 e 380 relative alla ricostruzione delle carriere e l'inquadramento nei ruoli del personale assistenziale, il contratto, la ridefinizione dell'indennità di rischio, dell'indennità notturna e dei fondi per lo straordinario.

Dibattito al teatro dei Servi

Al Teatro dei Servi si svolgerà oggi, alle ore 18, un dibattito sul tema «Il compromesso storico e la strategia della sinistra italiana». Al dibattito, che è promosso dal circolo culturale «Alternativa socialista», parteciperanno: Pio La Torre, della Direzione del PCI, Fabrizio Cicchitto e Luciano Benadusi del PC del PSI, Felice La Rocca, redattore del «Messaggero»; Ruggiero Orfei, direttore di «Settegiorni»; e Stello Valentini, del CN della DC.

vita di partito

AZIENDE PUBBLICHE — Oggi, alle ore 18, in Federazione, riunione del segretario delle sezioni aziendali della STEEFF, ATAC, Ferrovieri, PP.TT. e cellule aziendali Motorizzazioni (Messi, Roli); Gattella; ore 18,30, segretari e gruppo XI circoscrizione (Cima); Ponte Milvio; ore 18,30, scuola (Rocconi); Macao Statali; ore 17, segreteria sezione e CD cellula Regionale; Equilino; ore 18, cellula Fiat (Nizza, Cianci); Capalbio; ore 21; Corviale; ore 19, segreteria sezioni Portuense, Trullo, Magliana V. (Freda, Marini); Anzio; ore 18,30, festa tesseramento femminile (Ottaviano).

ASSEMBLEE — Portuense V. ore 17, ass. femminili (Anziani); Ostia N.; ore 19, attivo (Boschetti); Macao Statali; ore 15, cellula Motorizzazioni (Civile, Storici); Gattella; ore 18,30, segretari e gruppo XI circoscrizione (Cima); Ponte Milvio; ore 18,30, scuola (Rocconi); Macao Statali; ore 17, segreteria sezione e CD cellula Regionale; Equilino; ore 18, cellula Fiat (Nizza, Cianci); Capalbio; ore 21; Corviale; ore 19, segreteria sezioni Portuense, Trullo, Magliana V. (Freda, Marini); Anzio; ore 18,30, festa tesseramento femminile (Ottaviano).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Economia; ore 17,30, in Facoltà; Cellula Biologia; ore 18,30, in Federazione. Alle ore 18, CD straordinario allargato ai direttivi delle cellule.

C.D. — Casalotti; ore 19,30 (Salvagni); Olevano; ore 18 (Struffaldi); Anzio; ore 19,30, CC.DD. (Civile, Storici); Ottaviano; Monteporzio; ore 18 (Marciano, Cignetti); Genzano; ore 19 (Caciotti); Borgo-Prati; ore 20; Tuscolano; ore 19,30, festa tesseramento Scalo; ore 20 (Micucci); ATAC; domani, ore 17 (Panatta).

CALENDARIO RIUNIONI PROVVISORIE ZONA EST — Venerdì 11, alle ore 18; a S. LORENZO: Italia, Ludovisi, Nomentano, Parioli, Salaria, Vescovia, S. Lorenzo (Ricci, Malaspina); a MONTE SACRO: B. Fidene, Castel Giubileo, Monte Sacro, Settebagni, Tuscolano, Valmelara, M. Cianca, Ciocina (Morici, Speranza); a MORANICO: M. Alcatraz, Pietralata, P. Mammolo, Portuense, S. Basilio, Settecamini, A. Gramsci, Moranico, Tiburtino III (Gambini, Croati).

CGCI — Oggi, alle ore 17,30, in Federazione, è convocato il Comitato federale della FGCI sul seguente o.d.s.: «L'attuale situazione politica e i compiti dei giovani comunisti». La relazione introdurrà una svolta dal compagno Gianni Borina, segretario della FGCI di Roma. I responsabili di circoscrizione e i segretari dei circoli sono tenuti a consegnare in questa occasione le tessere rinnovate nelle ultime settimane.

RECORD
VIA COLA DI RIENZO, 216 (angolo via Tibullo)
PER RINNOVO LOCALI
LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
Le migliori case: FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc.
Prezzi sbalorditivi!!!
SOLO PER POCHI GIORNI